



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

27 OTTOBRE 2015

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



DONAZIONI PER IL CERVELLO

Due aziende a sostegno dell'Hospice

●●● L'Hospice dell'Ospedale Cervello trova nuovo sostegno da due imprenditori privati palermitani. La struttura diretta da Giuseppe Peralta sarà infatti interessata da una campagna di donazione fondi avviata da Amico Assicurazioni e Barbisio abbigliamento. Lo rende noto l'Azienda ospedaliera, sottolineando che «gli utenti che acquisteranno un prodotto presso questi due centri potranno effettuare una donazione in denaro a partire da 1 euro e il ricavato sarà devoluto all'Hospice per accrescere il livello di efficienza della struttura ospedaliera attraverso l'istituzione di borse di studio e miglioramenti all'arredamento». Inaugurato il 31 dicembre 2012 su progetto dell'associazione Bone Hope onlus, ancor oggi a sostegno della struttura, l'Hospice del Cervello con i suoi otto posti letto accoglie pazienti affetti da malattie neoplastiche e croniche in fase avanzata. Nel corso dell'ultimo anno sono stati 156 i ricoveri registrati, puntualizza l'Azienda ospedaliera.

Quotidiano di Sicilia
Martedì 27 Ottobre 2015

Aiuti e borse di studio per l'Hospice dell'Ospedale Cervello

PALERMO - L'Hospice dell'Ospedale Cervello a Palermo trova nuovo sostegno da due imprenditori privati palermitani.

La struttura diretta da Giuseppe Peralta sarà infatti interessata da una campagna di donazione fondi avviata da un'Assicurazione e un negozio di abbigliamento. Gli utenti che acquisteranno un prodotto presso questi due centri potranno effettuare una donazione in denaro a partire da un euro, e il ricavato sarà appunto devoluto all'Hospice per accrescere il livello di efficienza della struttura ospedaliera attraverso l'istituzione di borse di studio e miglioramenti all'arredamento. Inaugurato il 31 dicembre 2012 su progetto dell'associazione Bone Hope Onlus, ancor oggi a sostegno della struttura, l'Hospice del Cervello con i suoi otto posti letto accoglie soggetti affetti da malattie neoplastiche e croniche in fase avanzata. Nel corso dell'ultimo anno sono stati 156 i ricoveri registrati



Questo sito si serve dei cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se prosegui la navigazione acconsenti all'utilizzo dei cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

WWS

"Agenzia Media & Service" Videonews, Diretta ARS, Consigli comunali, Politica, cronaca, sport, spettacoli, musica, cultura, arte, mostre.

SICILIAUNONEWS HOME ARS DIRETTA SICILIAUNO LIVE SICILIAUNOPOLIS ON DEMAND METEO VIDEO TOP MUSICA
SICILIAUNO ON DEMAND SICILIAUNO TELE PACE MEDIA PLAYER WINDOWS CONTATTI SICILIAUNO LIVE WINDOWS MEDIA PLAYER AR

Pietro Piazza Istituto Professionale di Stato



DUE IMPRENDITORI PALERMITANI A SOSTEGNO DELL'HOSPICE DEL CERVELLO – AVVIATA UNA RACCOLTA FONDI



Palermo 26 ottobre 2015 - L'Hospice dell'Ospedale Cervello a Palermo trova nuovo sostegno da due imprenditori privati palermitani. La struttura diretta da Giuseppe Peralta sarà infatti interessata da una campagna di donazione fondi avviata da Amico Assicurazioni e Barbisio abbigliamento.

Gli utenti che acquisteranno un prodotto presso questi due centri potranno effettuare una donazione in denaro a partire da un euro, e il ricavato sarà appunto devoluto all'Hospice per accrescere il livello di efficienza della struttura ospedaliera attraverso l'istituzione di borse di studio e miglioramenti all'arredamento. Inaugurato il 31 dicembre 2012 su progetto dell'associazione Bone Hope Onlus, ancor oggi a sostegno della struttura, l'Hospice del Cervello con i suoi otto posti letto accoglie soggetti affetti da malattie neoplastiche e croniche in fase avanzata. Nel corso dell'ultimo anno sono stati 156 i ricoveri registrati.

Redazione SICILIAUNONEWS il 26.10.15

+1 Consigliato su Google

Nessun commento:

Posta un commento

Inserisci il tuo commento...

Commenta come: Unknown (Goc ▼)

Esci

Pubblica

Anteprima

Inviami notifiche

ARS DIRE
16.00

Assem

DIRETTA

Visualizza

Cerca nel

PER LE TI
PUBBLICI

siciliau.

+177

SICILIAUNO

Segui

Le notizie



Alla presen

Torino: in i
Derubavar

Eventi Live



Translate

Seleziona lingua ▼

Powered by Google Traduttore



Comunicato stampa

Due imprenditori palermitani a sostegno dell'hospice del Cervello

Comunicato - Massimo Bellomo Ugdulena · 26 Ottobre 2015

Consiglia 0



L'Hospice dell'Ospedale Cervello a Palermo trova nuovo sostegno da due imprenditori privati palermitani. La struttura diretta da Giuseppe Peralta sarà infatti interessata da una campagna di donazione fondi avviata da Amico Assicurazioni e Barbisio abbigliamento.

Gli utenti che acquisteranno un prodotto presso questi due centri potranno effettuare una donazione in denaro a partire da un euro, e il ricavato sarà appunto devoluto all'Hospice per accrescere il livello di efficienza della struttura ospedaliera attraverso l'istituzione di borse di studio e miglioramenti all'arredamento. Inaugurato il 31 dicembre 2012 su progetto dell'associazione Bone Hope Onlus, ancor oggi a sostegno della struttura, l'Hospice del Cervello con i suoi otto posti letto accoglie soggetti affetti da malattie neoplastiche e croniche

in fase avanzata. Nel corso dell'ultimo anno sono stati 156 i ricoveri registrati.

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

PALERMOTODAY

PRESENTAZIONE
REGISTRATI
PRIVACY

INVIA CONTENUTI
HELP
CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU PALERMOTODAY](#)

CANALI

HOME
CRONACA
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
LAVORO

EVENTI
RECENSIONI
SEGNALAZIONI
FOTO
VIDEO
PERSONE

ALTRI SITI



CATANIATODAY
AGRIGENTONOTIZIE
SALERNOTODAY
NAPOLITODAY
LECCEPRIMA
TUTTE »

SEGUICI SU



SEGUICI VIA MOBILE



Scegli tu! ➤

citynews

CHI SIAMO

PRESS

CONTATTI



PROCESSO PER CALUNNIA. Esaminate le conversazioni fra il medico e Crocetta alla presenza dei periti di parte: l'auspicio che

Lucia «salti come il padre» non è pronunciato

La frase di Tutino su Borsellino nelle intercettazioni non c'è

PALERMO

●●● La telefonata famosa non c'è. Ce ne sono tante altre, in cui Matteo Tutino, parlando con i suoi interlocutori, dice e ascolta giudizi pesanti — e anche insulti — riferiti a Lucia Borsellino. Ma quella chiamata, in cui il primario di Chirurgia plastica e medico personale di Rosario Crocetta, avrebbe detto al presidente della Regione (rimasto in colpevole e complice silen-

zio) che la figlia del magistrato ucciso da Cosa nostra doveva essere «fatta saltare come il padre», non è venuta fuori dagli atti esaminati dai consulenti delle parti.

Tutino è indagato ed è agli arresti domiciliari nel filone principale ma in questo caso è sostanzialmente persona offesa. È certamente parte offesa l'ufficiale del Nas accusato di avere dato una notizia di questo genere: è assi-

stato dall'avvocato Massimo Motisi. Imputati, in questo procedimento, sono i due cronisti dell'Espresso, Piero Messina e Maurizio Zoppi, che avevano pubblicato il testo della presunta intercettazione e che oggi rispondono di diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose e di calunnia nei confronti della presunta fonte della notizia.

Erano stati loro a chiedere, attraverso gli avvocati Carlo Federico Grosso e

Fabio Bognanni, l'incidente probatorio, per trascrivere tutte le telefonate e le «ambientali». Il Gip Agostino Gristina ha detto di sì, ma solo in parte: sono state vagliate solo le conversazioni fra Crocetta e Tutino. E la frase incriminata non c'è. I legali dei giornalisti hanno però insistito per trascrivere tutto, convinti che il colloquio prima o dopo verrà fuori. Sugli imputati pende una richiesta di giudizio immediato, con la

quale la Procura, diretta da Franco Lo Voi, li vuole processare senza passare dall'udienza preliminare. Nelle conversazioni «vere», che si trovano negli atti dell'indagine, c'erano interlocutori di Tutino (difeso dagli avvocati Francesca Romana De Vita e Daniele Livreri) che definivano la Borsellino, fino a luglio assessore regionale alla Salute, con epiteti di ogni tipo. Ma non c'erano riferimenti a Paolo Borsellino. **CR. G.**



Matteo Tutino



● **Sindacati**

**Piante organiche,
al Cervello
assemblea il 29**

●●● Giovedì 29 ottobre, alle ore 11 si svolgerà l'assemblea generale nell'aula magna dell'ospedale Cervello delle sigle sindacali Cisl Fp, Uil fp e Nursing Up. alla base dell'incontro il dissenso alla nuova dotazione organica elaborata dall'amministrazione del presidio ospedaliero. «Pesanti le ricadute - si legge nella nota - sui cittadini/utenti e su tutti gli operatori»

**REGIONE SICILIANA
AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI
"VILLA SOFIA - CERVELLO" - PALERMO**

SI RENDE NOTO

ai sensi dell'art.65 del D.lgs. 12/4/2006, n.163, che alla gara mediante procedura aperta riguardante l'appalto della sola esecuzione dei lavori di compartimentazione REI/EI e altre opere minori dei Padiglioni "A", "B", "C", "D", "E", "F" e "Loc. Tecnici" Presidio Ospedaliero V. Cervello Via Trabucco, 180 Palermo, per l'importo complessivo di € di € 1.542.897,11, di cui € 1.153.748,48 per lavori a base d'asta soggetti a ribasso, hanno presentato istanza di partecipazione n. 8 imprese tutte ammesse. Della gara è rimasto aggiudicatario la Cons.Coop. Società cooperativa con sede in Via L. Galvani, 17/B FORLÌ, che concorre con la consorziata Trinacria di Belmonte Soc. Coop. con sede a Belmonte Mezzagno in Via Morandi, 17, che ha offerto un ribasso del 38,9248%. L'appalto dei lavori in parola è stato aggiudicato con il criterio del prezzo più basso da applicare sull'elenco dei prezzi posti a base di gara, trattandosi di contratto da stipulare a misura, ai sensi dell'art.82, comma 2, lett.a), del citato D.lgs. n.163/06 e ricorrendo la fattispecie disciplinata dall'art.19, comma 1, lett.a), della l.r. 12/7/2011, n.12. L'avviso integrale riguardante la presente aggiudicazione è pubblicato all'albo di questa Azienda, nel sito internet: www.ospedaliunitipalermo.it.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (Geom. Giuseppe Monteleone)

SANITÀ. L'apparecchio acquistato con i proventi della partita organizzata dal duo Ficarra e Picone. Migliore: tenere alta l'attenzione sulle necessità dell'assistenza pediatrica

All'Ospedale dei Bambini arriva l'ecografo della solidarietà

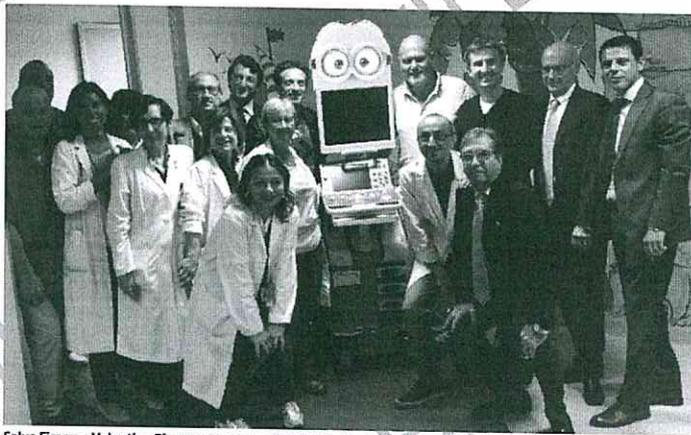
●●● Dopo la Tac consegnata a luglio, la onlus Maredolce di Ficarra e Picone ha donato ufficialmente ieri mattina all'Ospedale dei Bambini un ecografo, frutto dei proventi della partita di beneficenza allo stadio Barbera dello scorso giugno, Atletico Salvo vs Real Valentino. Un altro obiettivo raggiunto dopo la consegna della Tac. «Grazie ai 22 mila e 11 spettatori che sono venuti allo stadio e alle tantissime donazioni ricevute, abbiamo realizzato un altro sogno», hanno detto Salvo Ficarra e Valentino Picone.

L'ecografo Alpha 7 - completo di accessori, sonde e stampanti - è stato prodotto dalla Hitachi Medical System spa ed è costato 40 mila euro. Nella cassa di Maredolce restano ancora 8.013,23 euro che saranno presto destinati ad altro obiettivo. La decorazione sul dispositivo è stata fatta gratuitamente da Orma Pubblicità di Orazio Spiga. Sul sito www.ficarraepicone.it sono disponibili tutti i dettagli delle spese sostenute.

Il direttore generale del Civico, da cui dipende l'ospedale dei Bambini, Giovanni Migliore ha sottolineato: «Siamo molto grati a Salvo e Valentino per il prezioso sostegno alla nostra attività che - ha detto Migliore - oltre alla concretezza documentata dalla donazione di attrezzature acquistate grazie alla generosità dei pa-

lermitani, è determinante per tenere alta l'attenzione sulle necessità dell'assistenza pediatrica in Sicilia». Migliore è certo che «anche grazie all'attenzione catalizzata da importanti iniziative, come quella realizzata a luglio da Ficarra e Picone, l'amministrazione regionale supporterà il completamento del percorso iniziato finanziando il secondo stralcio dei lavori già progettati». Il manager evidenzia poi che «l'Ospedale Di Cristina non può comunque prescindere dal contributo che proviene da iniziative benefiche. Per questa ragione è nostra intenzione creare una fondazione che, così come avviene negli altri 11 "children's hospitals" italiani, supporti i professionisti impegnati quotidianamente nella cura e nella ricerca pediatrica». Migliore ha aggiunto che «continua il nostro impegno quotidiano per assicurare ai bambini un ospedale pediatrico più attento alle loro necessità. Entro pochi mesi saranno completati i lavori di ristrutturazione, che già oggi hanno consegnato alla Sicilia una struttura in linea con le aspettative di tutti».

Ficarra e Picone avevano consegnato a luglio una Tac, è in funzione alla Radiologia del Di Cristina e sul corpo di ogni bambino trasmette meno radiazioni di quella vecchia. L'acquisto era avvenuto a prezzi e



Salvo Ficarra e Valentino Picone consegnano l'ecografo allo staff dell'Ospedale dei Bambini

tempi incredibili per la burocrazia della sanità. Grazie anche all'Hitachi che aveva applicato uno sconto del 66%. «Per l'acquisto della Tac è stata realizzata una gara tra le migliori aziende produttrici a livello mondiale - spiegano ancora i due comici palermitani - e una volta ricevute le

offerte è stata stilata una graduatoria, per scheda tecnica pervenuta, con le capacità di ogni singola macchina. La Tac della Siemens è risultata la migliore per prestazioni e per prezzo offerto. Il costo iniziale era di 215 mila euro ma ci è stato riservato uno sconto e l'abbiamo acquistata

per 171 mila». L'associazione Maredolce onlus, voluta da Ficarra e Picone ha realizzato anche un'aula di ascolto per minori all'interno del Tribunale di Palermo, ed ha voluto la biblioteca del Di Cristina, con l'intervento di altre aziende. (S.F.A.Z.)

SALVATORE FAZIO

Sulla Gurs n.42/2015 il decreto a firma dell'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi, che recepisce l'accordo tra Stato e Regioni

Centri di procreazione medicalmente assistita

Il Centro Nazionale Trapianti si occupa della formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica

PALERMO - Sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (la n.42 del 16 ottobre scorso) è stato il decreto del 28 settembre, a firma dell'assessore per la Salute, Baldo Gucciardi, riguardo il recepimento dell'accordo tra Stato e Regioni riguardo i "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita, di cui ai D.Lgs. n. 191/2007 e n. 16/2010 e per la formazione e la qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche".

Al fine di dare attuazione all'accordo recepito il dirigente generale del dipartimento delle attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'assessorato della Salute, con proprio provvedimento, provvederà, nel rispetto dei principi di evidenza pubblica, alla selezione dei professionisti da formare come valutatori dei centri

verifica entro 24 mesi dalla costituzione, da parte del ministero della Salute, dell'elenco nazionale di valutatori per i centri di procreazione medical-

Il dipartimento delle Attività sanitarie provvederà alla selezione dei professionisti da formare

mente assistita.

Successivamente al completamento del primo ciclo di verifiche, il dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico predisporrà un programma di verifiche finalizzato ad assicurare che ciascun centro sia verificato con cadenza biennale.

Questi i requisiti richiesti per l'ac-

tuati esperienze come valutatori dei sistemi di qualità. Richieste, infine, ulteriori caratteristiche personali elencate nel documento oltre alla presentazione di un curriculum vitae in formato europeo.

Il Centro Nazionale Trapianti attua un numero di edizioni del programma in base alla richiesta formativa, con un massimo di 25 partecipanti per ciascuna edizione, adottando anche modalità e strumenti formativi atti a conferire ai soggetti qualificati competenze idonee a trasferire ad altri valutatori in ambito regionale le specifiche abilità acquisite. Il Centro Nazionale Trapianti, in conformità alle indicazioni fornite dagli organismi europei, predispose un programma di formazione di valutatori addetti alle visite di verifica per i centri di procreazione medicalmente assistita, con esame finale di qualificazione.

Il programma è attuato in collaborazione con le regioni e le province autonome. Il programma formativo potrà essere attuato anche negli ambiti regionali che, per realtà dimensionale, necessitano di un significativo numero di valutatori qualificati, o per aggregazioni di regioni e/o provincie auto-



nome. In tali casi, il programma viene svolto, a cura delle regioni o provincie autonome interessate in collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti (cui è dato preavviso con almeno novanta giorni di anticipo) e, preferibilmente, utilizzando anche valutatori per i centri di procreazione medicalmente assistita già qualificati appartenenti alle stesse regioni e/o provincie autonome.

L'organizzazione, la logistica e la docenza da parte di valutatori regionali sono a carico delle regioni e/o provincie autonome.

Il Centro Nazionale Trapianti contribuisce con un tutor e con i propri docenti.

Andrea Carlino

© FOTOGRAFIA PRESS



secondo criteri ben definiti avendo particolare riguardo a che i candidati siano in possesso delle competenze professionali ivi richieste.

Successivamente al completamento del percorso formativo del primo gruppo di valutatori - si legge nel decreto - il dipartimento delle attività sanitarie e osservatorio epidemiologico predisporrà un piano di verifiche affinché tutti i centri di procreazione medicalmente assistita della Regione siciliana siano sottoposti ad una prima

verifica al programma di formazione dei valutatori: diploma di laurea universitario in ambito sanitario o titoli equiparati; aver maturato un'esperienza lavorativa in ambito sanitario di almeno 3 anni; conoscenze e competenze specifiche nel campo dei sistemi di gestione per la qualità; conoscenze dei principi, procedure e tecniche relative ai processi di audit; conoscenze dei modelli di autorizzazione/accreditamento della normativa di riferimento e delle problematiche correlate; even-



SANITÀ. Presentato a Roma il metodo di «medicina personalizzata». Grasso: «Sarà una delle sfide del futuro»

Analisi dei dati e cure mirate ai pazienti Nuova svolta dei ricercatori Ri. Med.

ROMA

●●● In attesa che realizzi il nuovo Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica in provincia di Palermo, la Fondazione Ri. Med intensifica l'attività nel campo della ricerca. Leri a Roma è stata inaugurata la nona edizione del simposio scientifico che quest'anno si occuperà di «medicina personalizzata attraverso l'analisi dei dati». Un metodo che consente in sostanza di sottoporre a cure mirate i pazienti ottenendo maggiori

benefici per la loro salute.

Ad aprire i lavori è stato il presidente del Senato, Pietro Grasso, che ha definito i ricercatori di Ri. Med «l'esempio più nobile della speranza di vincere la sfida con il futuro». Grasso si è detto orgoglioso che la Sicilia ospiti il Centro di ricerca della Fondazione di prossima costruzione, spiegando che se le istituzioni assolveranno al loro compito, sarà presto possibile farvi tornare investimenti e risorse umane. I lavori per realizzare

la struttura dovrebbero iniziare nel 2016 e terminare nel 2019.

Quindi è intervenuto il vicepresidente di Ri. Med, Bruno Gridelli, che ha dato lettura del messaggio inviato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con cui la più alta carica dello Stato ha sottolineato l'importanza della ricerca scientifica in campo biomedico e biotecnologico per lo sviluppo del Paese. Gridelli ha quindi illustrato le potenzialità del centro di ricerca, che rappresenterà

un modello gestionale di partnership pubblico-privata «capace di attrarre finanziamenti ed investimenti per la ricerca scientifica». Nel corso dell'evento hanno preso la parola anche i giovani scienziati Ri. Med, fondazione italiana nata da una partnership internazionale tra governo, Regione, Cnr, University of Pittsburgh e Upmc. I giovani scienziati hanno presentato i progetti che conducono su diabete, cancro, malattie vascolari e ingegneria cardiaca nei centri di tutto il mondo in attesa di rientrare a Palermo nel nuovo Ri. Med. Oggi sono invece in programma gli interventi scientifici sulla convergenza tra big data e medicina personalizzata. Aprirà i lavori Camillo Ricordi, presidente della Fondazione. (AVC)

Il processo

Le richieste di risarcimento per la fine di Valeria Lembo in cura al Policlinico

Per l'errore nella ricetta il pm ha già sollecitato la condanna dei medici

ROMINA MARCECA

Richieste milionarie per la morte di Valeria Lembo, uccisa da una dose killer di chemioterapia all'ospedale Policlinico. Un milione per il marito, Tiziano Fiordilino, e un milione e mezzo per il figlio, di appena 4 anni, della mamma di Romagnolo, e 800 mila euro di provvisionale. Un milione a testa per padre e madre di Valeria Lembo, oltre a 100 mila euro di provvisionale per la donna che ha dovuto lasciare il lavoro per dedicarsi al nipotino. Centomila euro a testa per dodici parenti, tra zie e cugini, con una provvisionale di 25 mila euro.

Risarcimenti record che non porteranno di certo indietro la povera mamma morta a 34 anni per un assurdo errore nella preparazione delle dosi di chemioterapia che le venne somministrata nel dicembre del 2011. Uno zero in più l'ha condannata a morte: 90 milligrammi di vincristina al posto di 9. Valeria Lembo era all'ultima seduta per un tumore di Hodgkin, praticamente già debellato. Un errore senza precedenti nella letteratura scientifica mondiale.

Per due ore gli avvocati che difendono i familiari della Lembo, i legali Marco Cammarata e Vin-



TERAPIA LETALE
Valeria Lembo la giovane morta dopo l'ultima seduta di chemioterapia

Morta per la chemio sbagliata "Quattro milioni alla famiglia"

cenzo Barreca, con le loro arringhe hanno calamitato l'attenzione del pubblico e commosso con la ricostruzione della via Crucis di Valeria Lembo, morta dopo due settimane di agonia senza potere nemmeno salutare il suo bimbo di appena sette mesi. «Non è mai stato chiesto scusa — ha detto Marco Cammarata rivolgendosi al presidente Claudia Rosini — e ora è troppo tardi. Non possiamo e non dobbiamo perdonare nessuno. Vogliamo

giustizia per chi amava e ama Valeria tutti i giorni. Non ci si è resi conto del dramma arrecato a questa povera famiglia tradita dalla sanità pubblica e dagli uomini che lavorano per questo Stato, così come si è definito il professor Palmeri». L'avvocato Cammarata difende i genitori di Valeria, zii e cugini. «Valeria è morta devastata dopo due settimane di agonia. I suoi genitori e gli altri parenti sono stati composti nel dolore, nonostante

quello che emergeva durante l'istruttoria. Una famiglia in cui gli affetti tra cugini erano speciali». L'avvocato che, come l'altra parte civile si è associato alle richieste di pene dei pm, ha anche spiegato la decisione di costituirsi parte civile: «Troppi pianti, troppi sguardi pieni di dolore, così abbiamo preso la decisione». Parole dure quelle dell'avvocato Vincenzo Barreca nei confronti dei medici del Policlinico. «Un errore bestiale. Questa donna ha

sofferto come Gesù Cristo nella via Crucis. Il professor Palmeri, in delirio di onnipotenza, ci ha detto qui, in quest'aula, che non poteva guardare le cartelle cliniche». E ha aggiunto: «È stata una vergogna. Il 12 dicembre, dopo cinque giorni dalla dose killer, i medici comunicano alla famiglia quanto successo. E il 16 un altro atto vergognoso: il Policlinico nomina primario il dottor Palmeri».

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



26 ott
2015

SEGNALIBRO | ☆

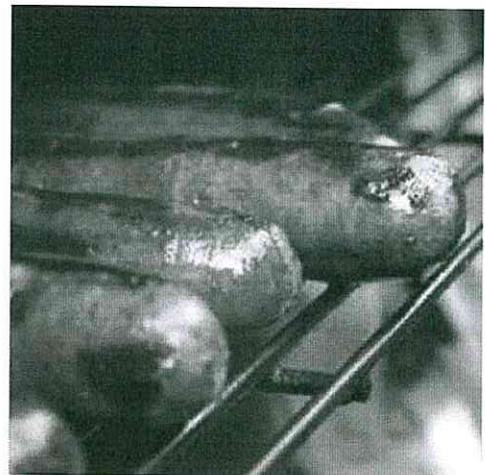
FACEBOOK | f

TWITTER | t

EUROPA E MONDO

Oms, la carne lavorata nella black list dei cancerogeni

Le carni lavorate come i wurstel «sono cancerogene» e vanno inserite nel gruppo 1 delle sostanze che causano il cancro a pericolosità più alta come il fumo e il benzene. Lo afferma l'International Agency for Research on Cancer (Iarc) dell'Oms. Meno a rischio quelle rosse non lavorate, inserire fra le «probabilmente cancerogene».



La decisione è stata presa, si legge nel documento, dopo aver revisionato tutti gli studi in letteratura sul tema. «Il gruppo di lavoro ha classificato il consumo di carne lavorata nel gruppo 1 in base a una evidenza sufficiente per il tumore coloretto - è scritto nel dossier -. Inoltre è stata trovata una associazione tra consumo e tumore allo stomaco. La possibilità di errore non può invece essere esclusa con lo stesso grado di confidenza per il consumo di carne rossa».

L'Iarc ha affidato a un gruppo di 22 esperti, provenienti da 10 paesi, il compito di esaminare la letteratura scientifica (800 ricerche) esistente sull'associazione tra il consumo di carne rossa, anche lavorata, e dozzina di tumori. Ebbene, gli esperti hanno concluso che per ogni

porzione di 50 grammi di carne lavorata consumati al giorno il rischio di cancro del colon-retto aumenta del 18%. Il gruppo di lavoro dell'Iarc ha inserito nella definizione di «carni rosse» manzo, vitello, maiale, agnello, montone, cavallo e capra. Mentre per «carni lavorate», l'Iarc ha inteso quella trasformata attraverso la salatura, la stagionatura, la fermentazione, l'affumicamento o altri processi che ne aumentano il sapore o ne migliorano la conservazione. «Per una persona il rischio di sviluppare il cancro del colonretto - sottolinea Kurt Straif, capo dell'Iarc Monographs Programme - a causa del consumo di carne rimane basso, ma aumenta se si esagera con le quantità. In considerazione però del gran numero di persone che nel mondo mangiano giornalmente questo alimento, l'impatto globale sull'incidenza dei tumori è un fattore importante per la salute pubblica».

«I risultati del gruppo di lavoro - sottolinea Christopher Wild, direttore dell'Iarc - devono far riflettere sulla possibilità di rivedere le attuali raccomandazioni sui limiti all'assunzione di carne. Allo stesso tempo però questo alimento ha un alto valore nutrizionale. Quindi è essenziale che i governi e le agenzie regolatorie internazionali intervengano per bilanciare i rischi e i benefici del consumo di carne rossa e lavorata e forniscano le migliori raccomandazioni dietetiche alla popolazione».

Dal canto suo il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, rilancia la «dieta mediterranea». «Occorre guardare a quale è stata la nostra linea fino adesso - sottolinea -: promuovere la dieta mediterranea, che è corretta dal punto di vista dei nutrienti e prevede una piramide» in cui viene inclusa anche la carne rossa, che va però «prediletta fresca». Insomma, «se tutti adottassero stili di vita sani, in primis la dieta mediterranea, avremmo un crollo dell'incidenza di malattie importanti come il diabete».

Secondo Assica- Assocarni gli italiani consumano carni e salumi molto al di sotto della soglia-rischio per la salute. «Gli italiani mangiano in media 2 volte la settimana 100 grammi di carne rossa e solo 25 grammi al giorno di carne trasformata - sostiene l'associazione dei produttori di carne - . Il dato Iarc che indica come soglia 100 grammi al giorno per la carne rossa e 50 grammi al giorno per quella trasformata - conclude la nota - è quindi superiore al doppio della media del consumo in Italia».

L'allarme

Le carni a rischio

gruppo 1

CARNE PROCESSATA

Cancerogena

Provoca il cancro del colon-retto

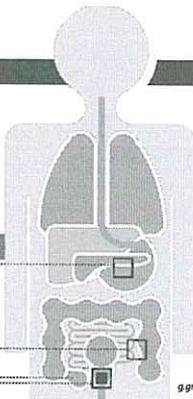
50 x Ogni 50 grammi al giorno aumenta del 18% il rischio del cancro del colon.

gruppo 2A

CARNE ROSSA FRESCA

Probabilmente cancerogena

Il rischio riguarda soprattutto il cancro del colon-retto, in maniera più ridotta il cancro del pancreas e della prostata



La classificazione dello Iarc (International Agency for Research on Cancer)

Esiste un'evidenza chiara che queste sostanze causino il cancro negli uomini

118 sostanze

- fra cui
- alcol
 - arsenico
 - asbesto
 - gas di scarico delle auto
 - raggi X
 - tabacco
 - plutonio

Esiste un'evidenza limitata che queste sostanze causino il cancro negli uomini ma c'è un'evidenza sufficiente che lo causino negli animali da laboratorio

75 sostanze

- fra cui
- steroidi anabolizzanti di legna
 - fumo di legna
 - bitume
 - piombo
 - insetticidi

INUMERI

78 kg

CHILI PRO CAPITE

Il consumo di carne in Italia (78 chili a testa in un anno) è ben al di sotto degli Stati Uniti (125) ma anche della Francia (87)

9%

TUTTI I GIORNI

Secondo uno studio Aiom del 2010 il 9% degli italiani mangia carne rossa o insaccati tutti i giorni, il 56% 3-4 volte a settimana

55mila

CANCRO AL COLON-RETTO

Quello al colon-retto (il più legato al consumo di carne) è il tumore più diffuso in Italia: 55mila casi diagnosticati nel 2013

La guerra dell'Oms a salsicce e salumi "Provocano il cancro come le sigarette"

Le carni lavorate nella categoria più a rischio Gli oncologi: no ai divieti, basta non eccedere

ELENA DUSI

ROMA. Mangiare carne lavorata e conservata come salami, wurstel o prosciutto, è causa di cancro. Leggermente meno pericolosa è la carne rossa non processata, che è stata classificata come "probabilmente cancerogena" dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc), organismo specializzato dell'Organizzazione mondiale per la sanità che ha sede a Ginevra.

Che di bistecche e salsicce fosse meglio non abusare era noto, ma la Iarc ha voluto mettere insieme tutte le ricerche sul tema degli ultimi anni. Dopo aver analizzato 800 studi scientifici, 22 esperti di 10 paesi hanno pubblicato la sintesi sulla rivista *The Lancet Oncology*. Il risultato è che la carne processata è stata inserita nel Gruppo 1 delle sostanze cancerogene, quelle per le quali «esiste un'evidenza sufficiente che causino il cancro nell'uomo», in particolare al colon-retto e in misura minore allo stomaco. La carne rossa è stata invece inserita nel "Gruppo 2A" con le altre sostanze per le quali esiste un'evidenza, ma meno stringente, del rapporto fra consumo e malattia. Oltre al tumore del colon-retto, la carne rossa favorirebbe quello di pancreas e prostata.

Che wurstel e mortadelle siano finiti in cima alla lista dei cancerogeni insieme a tabacco, plutonio, asbesto e arsenico, ha sollevato molte perplessità. Ma la Iarc è stata chiara nel precisare che la sua classificazione riguarda la solidità del rapporto fra causa (consumo di carne) ed effetto (malattia), non l'entità del rischio. Lo



IL MINISTRO

A sinistra, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. A destra, controlli in uno stabilimento di produzione



stesso curatore del rapporto della Iarc, Kurt Straif, ha ricordato che all'eccesso di carne possono essere attribuite 34mila vittime all'anno, mentre un milione di persone muoiono per il fumo, 600mila per l'alcol e 200mila per l'inquinamento. L'articolo di *Lancet* ricorda che la carne rossa contiene proteine di alto valore biologico e nutrienti importanti

come vitamina B, ferro e zinco». E anche l'indicazione secondo cui mangiare 100 grammi di carne rossa fresca al giorno fa aumentare il rischio di cancro del colon del 17% e 50 grammi di carne processata lo fanno crescere del 18% ha un valore per la statistica, ma è difficilmente traducibile in un'indicazione per i consumatori. «Non spetta a noi fare rac-

JAEGER-LECOULTRE BOUTIQUE

Firenze Milano Roma Venezia



Orologio Grande Reverso Night & Day

Eduardo Novillo Astrua, Fuoriclasse del Polo Vincitore della Angaitza Triple Crown.



JAEGER-LECOULTRE

Open a whole new world

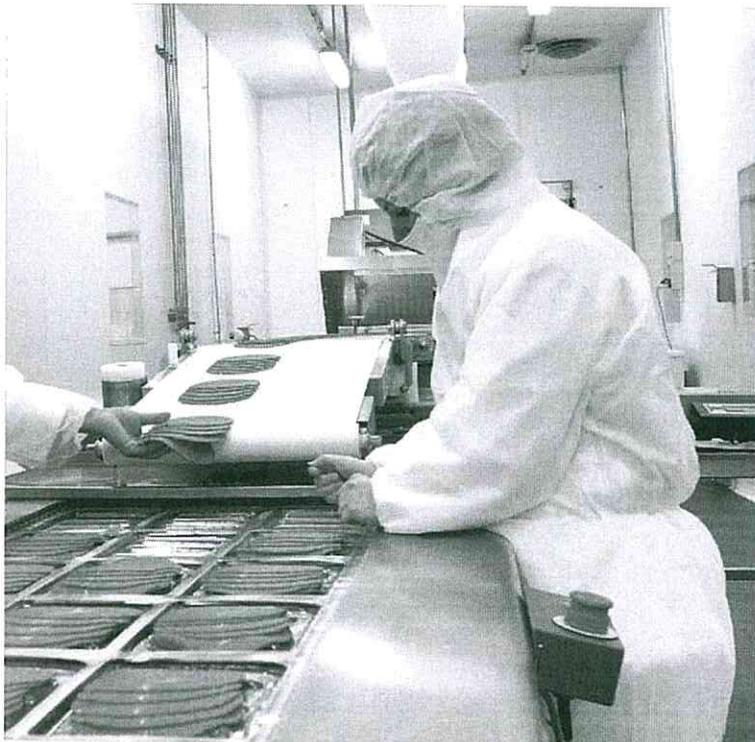
PER SAPERNE DI PIÙ
www.ianc.fr
www.who.int

Esempi di carne processata

salata, drogata, fermentata, affumicata, inscatolata:



Esempi di carne rossa fresca



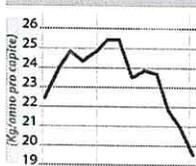
comandazioni. Noi siamo stati chiamati solo a stabilire un rapporto fra causa ed effetto» avverte Giovanna Caderni, la tossicologa dell'università di Firenze che fa parte del gruppo dei 22 esperti. A dare consigli è invece Carmine Pinto, presidente dell'Aiom, Associazione italiana di oncologia medica: «Nessuno si sogna di vietare la carne. Va consumata

Gli industriali del settore: «Ma in Italia i consumi sono molto inferiori al livello di guardia»

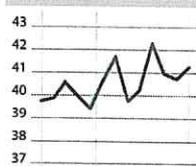
con equilibrio, una o due volte a settimana e all'interno di una sana dieta mediterranea». Mentre il ministro della Salute Beatrice Lorenzin si è già messa in moto («Abbiamo attivato il comitato nazionale per la sicurezza alimentare perché fornisca un parere» ha detto), Assocarni e Assica (l'associazione degli industriali delle carni e dei salumi) ribattono che il consumo di questi cibi in Italia è ridotto rispetto a paesi come Stati Uniti o Australia: «Gli italiani in media mangiano un etto di carne rossa due volte alla settimana e solo 25 grammi al giorno di carne trasformata. E nemmeno sempre».

Ma non di sole statistiche è fat-

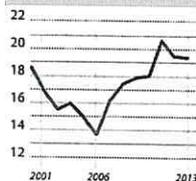
Carne bovina



Carne suina e salumi



Carne avicola



to il rapporto della Iarc, che si sforza di spiegare perché mangiare troppe bistecche faccia male. «In alcuni studi sull'uomo — spiega Caderni — sono stati visti gli effetti del consumo di questi cibi sull'apparato digerente. Nelle urine di chi ha consumato carne rossa, specialmente se molto cotta, abbiamo trovato sostanze capaci di alterare il Dna. Mutazioni del codice genetico erano presenti anche nelle cellule dell'intestino». E proprio l'accumulo di alterazioni della doppia elica è il «grilletto» che innesca il tumore. Se per le carni processate i principali accusati sono sostanze come nitrati e nitriti, usati per la conservazione, le carni rosse rischiano di diventare cancerogene quando vengono cotte a temperature molto alte, come alla griglia o al barbecue. «La parte bruciata contiene sostanze cancerogene non troppo diverse da quelle delle sigarette» spiega Caderni. «Ma neanche la cottura a temperature più basse evita del tutto la comparsa di sostanze che hanno il potere di mutare il Dna». Oltre ai processi di conservazione e cottura, il rischio di tumore è dovuto poi a particolari proteine presenti nel muscolo, le mioglobine, che all'interno dell'organismo si trasformano in sostanze capaci di danneggiare il Dna.

L'ESPERTO / WALTER RICCIARDI, ISS

“Che forzatura non si muore per un hot dog”

MICHELE BOCCI

«È UNA FORZATURA mettere la carne accanto alle sostanze cancerogene». Il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Walter Ricciardi, è un po' stupito dall'uscita dell'Oms. Cosa l'ha colpito, professore? «Da un punto di vista scientifico lo studio non ci dice niente di nuovo, sapeva bene che la carne lavorata, addizionata da certi elementi, polimerizzata, salata o affumicata presenta dei rischi per chi la consuma molto spesso. Colpisce il cambio di paradigma, qui si mette la carne insieme a sostanze cancerogene come ad esempio l'asbesto o l'amianto».

Cosa devono pensare i cittadini?

«Dal punto di vista della salute pubblica non cambia niente, gli italiani sappiano che non è necessario cancellare del tutto alcuni alimenti, vanno solo inseriti all'interno della piramide alimentare. Alla base ci sono frutta, verdura, cereali, cioè fibra, che vanno consumati più spesso».

E la carne?

«Quella rossa va bene una o due volte alla settimana. Del resto si tratta di seguire la nostra dieta mediterranea, che viene studiata e lodata in tutto il mondo. Le carni lavorate sono uno sfizio da soddisfare una volta ogni tanto. In fin dei conti la stessa cosa vale anche per i formaggi, che non sono in alcuna lista di sostanze cancerogene. È invece inserito l'alcol, ma sappiamo che mezzo bicchiere di vino al pasto può essere addirittura protettivo».

Quindi niente guerra ai wurstel?

«Se la dieta è equilibrata, un po' di carne si può mangiare, magari più spesso bianca. E un hot dog ogni tanto non ammazza nessuno».



«Inutile cancellare certi cibi, occorre solo inserirli all'interno di una piramide alimentare»

IL PRODUTTORE / NICOLA LEVONI

“Danni enormi la qualità per noi è tutto”

«Rischiamo un danno economico. Non so dire quanto grande e duraturo ma lo rischiamo». Nicola Levoni è il presidente dell'azienda di famiglia, con sede a Mantova ed è anche al vertice di Assica, associazione industriale delle carni e dei salumi. La sua società ha 600 dipendenti e vende 100mila prosciutti San Daniele e 130mila Parma in un anno. Oltre a insaccati di tutti i tipi.

Quanto detto dall'Oms la preoccupa?

«Come italiano non mi ci riconosco. Non si tiene conto dei consumi, che da noi sono molto più bassi che in altri Paesi. Ad esempio in media mangiamo 25 grammi al giorno di insaccati e lo studio ne prende in considerazione 50. Le nostre aziende così rischiano un danno. Per evitarlo non dobbiamo fare barricate ma spiegare bene le cose».

Ad esempio?

«Da noi la qualità della salumeria è molto superiore rispetto ad altri Paesi. La definizione carne trasformata invece è molto generica. In nord Europa ci rientrano anche i paté, che hanno ingredienti non chiari. Poi ci sono salsicce a impasto emulsionato e wurstel, impropriamente sono definite wurstel. Tutti prodotti che vengono mangiati spesso».

AI consumatori cosa consiglia?

«Con quello che leggono in questi giorni c'è il rischio che quando si trovano davanti un verduraio e una macelleria entrano solo nel primo. E invece devono fare la spesa in tutti e due i negozi, perché da noi la carne è buona».

L'Oms la paragona al fumo. Che ne pensa?

«Non me ne voglia chi produce sigarette ma i nostri salumi danno anche nutrimento, contengono proteine e vitamine. Nel fumo non c'è niente, fa solo male».



«Consumatori disorientati, per evitare ripercussioni economiche dobbiamo informarli in modo corretto»

SHOP FERRAGAMO.COM

CALENDARIO VACCINALE PER LA VITA

- LEGENDA**
- Nella stessa seduta
 - Specifici gruppi a rischio
 - In seduta separata
 - Da somministrare nella stessa seduta
 - o in sedute separate
 - Per categorie a rischio

* EpB Per figli di madri con Epatite B
 *** EpA Per aree geografiche ad elevata endemia (per viaggiatori)
 **** EpB 4 dosi anche per pre-esposizione imminente
 # MenC Oppure MenACWY coniugato

VACCINO	3-30 GIORNI	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE	7° MESE	11° MESE	13° MESE	15° MESE	6 ANNI	12-18 ANNI	19-49	50-64	OVER 64
DTPa		DTPa IPV		DTPa IPV			DTPa IPV			DTPa IPV	dTpa-IPV	1 dose di dTpa ogni 10 anni		
Epatite B		EpB-EpB*	EpB	EpB			EpB					3 dosi: pre-esposizione 4 dosi: post-esposizione**		
Hib		Hib		Hib			Hib							
Pneumococco		PCV13		PCV13			PCV13		PCV13		PCV13 / PPV23			PCV13
MPRV							MPRV							
MPR							MPR							
Varicella										V				
Meningococco C							MenC#			MenC#		MenACWY coniugato 1 dose		
Meningococco B			Men B	Men B	MenB		MenB		MenB					
HPV												HPV: 2-3 dosi		
Influenza								Influenza				1 dose all'anno	1 dose all'anno	
Herpes Zoster													1 dose	
Rotavirus				Rotavirus										
Epatite A									EpA **		EpA **	2 dosi (0-6-12 mesi)		

IPV Antipolio
 EpB Epatite B
 Hib Haemophilus influenzae tipo b
 DTPa Difterite-tetano-pertosse
 dTpa-IPV Difterite-tetano-pertosse (adulti)
 # polo inattivato (adulti)
 MPRV Tetraivalente.
 Morbillo-parotite-rosolia-varicella
 MPR Trivalente.
 Morbillo-parotite-rosolia
 V Varicella
 PCV13 Pneumococco coniugato
 13-valente
 PPV23 Pneumococco polisaccaridico puro 23-valente
 MenC Meningococco C coniugato
 MenB Meningococco B
 HPV Papilloma virus
 EpA Epatite A

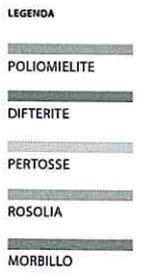
IL CASO

Polmonite? Non mi riguarda

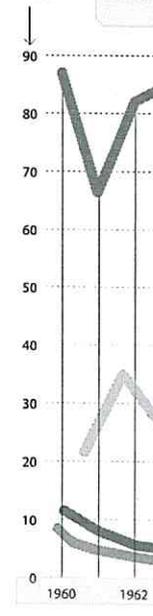
Grave, a volte gravissima, e abbastanza diffusa ma che colpisce per lo più gli "altri". È questa l'immagine che gli italiani hanno della polmonite, come emerge da un'indagine condotta a settembre da AstraRicerche su un campione di oltre mille persone (tra i 30 e gli 85 anni), che mostra come a saperne meno siano proprio i soggetti più a rischio: gli anziani. La maggior parte dei decessi per polmoniti (oltre 9000 nel 2012, dati Istat) avviene infatti dopo i 65 anni, complici l'invecchiamento e le patologie croniche che indeboliscono il sistema immunitario. Eppure, un quinto degli over 70 non sa nulla di questa patologia, rivela l'indagine, solo un terzo è cosciente che di polmonite si può morire e meno della metà sa che in realtà si può prevenire. Come? Con la buona igiene, come lavarsi le mani con acqua e sapone ed evitando di bere dal bicchiere altrui, ma anche con uno stile di vita sano e buone abitudini a tavola, riferiscono gli intervistati. Pochi però - giovani compresi - sanno che per tenere lontana la polmonite esiste anche un vaccino contro lo pneumococco, il principale responsabile tra i patogeni che causano la malattia, e chi lo conosce è solo perché qualcuno glielo ha consigliato. D'altronde pochi (circa il 18 per cento) sono anche quelli che pensano che la polmonite possa toccare proprio a loro, e solo l'8 per cento del campione ha fatto il vaccino. I più infatti non vedono la necessità non sentendosi a rischio e in tanti temono gli effetti collaterali. (a. lisa bonfranceschi)

LE MALATTIE INFETTIVE IN ITALIA

Numero di casi notificati nel periodo 1960-2014



CIFRE PER 1000 MALATI



Epidemie. Pertosse, morbillo, varicella, meningite. Se i virus si diffondono salta la protezione per tutti. Neonati non immunizzati, anziani, bambini e adulti con immunodepressione e donne in gravidanza: ecco gli italiani che possono ammalarsi

Chi rischia il contagio se non ci vacciniamo

ELVIRA NASELLI

EFFETTO gregge, immunità in picchiata, rischio contagio per il crollo del ricorso ai vaccini. Ogni anno cinquemila bambini non vengono vaccinati contro poliomielite, difterite e tetano, diecimila non ricevono nei tempi corretti quello contro morbillo e rosolia, segnalano i pediatri della Simri. Ma qual è lo scenario se dovesse ulteriormente diminuire il numero dei vaccinati? Negli Stati Uniti le scuole rendono pubbliche, classe per classe, le percentuali di bambini non vaccinati, in modo che i genitori possano valutare il rischio. Un rischio che esiste e non è neanche ipotetico.

L'immagine, molto efficace, la suggerisce Alberto Villani, responsabile di Pediatria e Malattie infettive dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. «Immaginiamo che un ladro arrivi in un palazzo dove tutte le porte sono blindate tranne una - ragiona - che cosa fa? Entra dove è più facile. Se tutte le porte sono blindate cambia palazzo. Se, al contrario, tutte sono facilmente forzabili, entra dove vuole. Così si comportano gli agenti pato-

geni. Che non soltanto non sono affatto spariti, come molti credono, ma continuano a circolare e a colpire lì dove trovano l'accesso più facile. E quasi sempre si tratta di neonati troppo piccoli per essere vaccinati, bambini malati, adulti immunocompromessi».

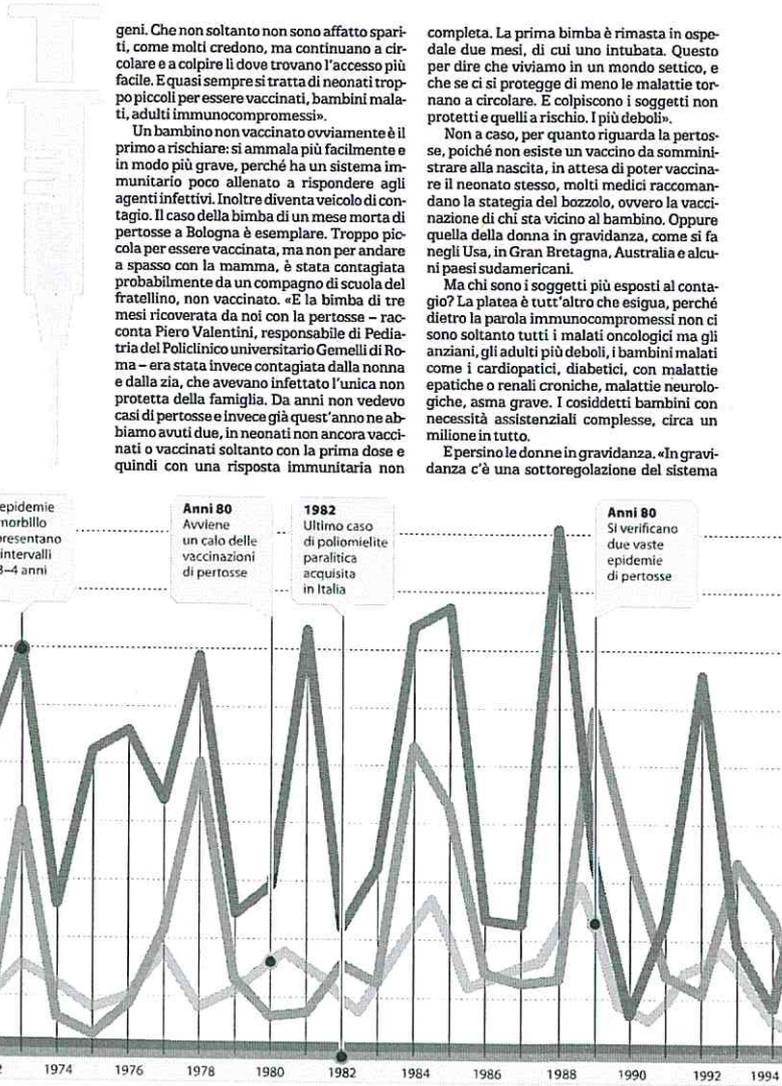
Un bambino non vaccinato ovviamente è il primo a rischiare: si ammala più facilmente e in modo più grave, perché ha un sistema immunitario poco allenato a rispondere agli agenti infettivi. Inoltre diventa veicolo di contagio. Il caso della bimba di un mese morta di pertosse a Bologna è esemplare. Troppo piccola per essere vaccinata, ma non per andare a spasso con la mamma, è stata contagiata probabilmente da un compagno di scuola del fratellino, non vaccinato. «E la bimba di tre mesi ricoverata da noi con la pertosse - racconta Piero Valentini, responsabile di Pediatria del Policlinico universitario Gemelli di Roma - era stata invece contagiata dalla nonna e dalla zia, che avevano infettato l'unica non protetta della famiglia. Da anni non vedevamo casi di pertosse e invece già quest'anno ne abbiamo avuti due, in neonati non ancora vaccinati o vaccinati soltanto con la prima dose e quindi con una risposta immunitaria non

completa. La prima bimba è rimasta in ospedale due mesi, di cui uno intubata. Questo per dire che viviamo in un mondo settico, e che se ci si protegge di meno le malattie tornano a circolare. E colpiscono i soggetti non protetti e quelli a rischio. I più deboli».

Non a caso, per quanto riguarda la pertosse, poiché non esiste un vaccino da somministrare alla nascita, in attesa di poter vaccinare il neonato stesso, molti medici raccomandano la strategia del bozzolo, ovvero la vaccinazione di chi sta vicino al bambino. Oppure quella della donna in gravidanza, come si fa negli Usa, in Gran Bretagna, Australia e alcuni paesi sudamericani.

Ma chi sono i soggetti più esposti al contagio? La platea è tutt'altro che esigua, perché dietro la parola immunocompromessi non ci sono soltanto tutti i malati oncologici ma gli anziani, gli adulti più deboli, i bambini malati come i cardiopatici, diabetici, con malattie epatiche o renali croniche, malattie neurologiche, asma grave. I cosiddetti bambini con necessità assistenziali complesse, circa un milione in tutto.

E persino le donne in gravidanza. «In gravidanza c'è una sottoregolazione del sistema



PER SAPERNE DI PIÙ
www.vaccinarsi.org
www.sip.it

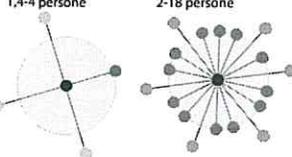
LA CONTAGIOSITÀ

Il morbillo è una delle malattie infettive più contagiose

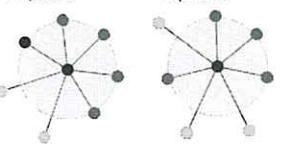


CIFRA MASSIMA E MINIMA DEI POSSIBILI CONTAGIATI

INFLUENZA 1,4-4 persone
MORBILLO 2-18 persone



VAIOLO 5-7 persone
PAROTITE 4-7 persone



PERTOSSE 12-17 persone
DIFTERIA / ROSOLIA 6-7 persone



immunitario che consente la convivenza tra mamma e feto - continua Valentini - per questo si è più a rischio di contrarre infezioni. Alcune, come varicella e rosolia, in gravidanza hanno esiti molto pesanti per il neonato». Poi ci sono i soggetti indeboliti momentaneamente, come potrebbe capitare a chiunque. Fasi transitorie di immunodepressione. Dovute per esempio a forte stress. «Ma anche all'influenza, o al morbillo - continua Valentini - e persino quando viene l'herpes. Il classico esempio del virus che si riattiva quando il sistema immunitario diventa meno efficace».

Tra i soggetti a rischio ci sono però anche i bambini vaccinati. E il motivo è legato alla risposta anticorpale incompiuta. «Ci sono quelli che sviluppano un milione di anticorpi - precisa Villani - quelli che ne hanno centomila e chi ne ha mille. Ovviamente questi ultimi sono più esposti. Anche se vorrei ricordare che durante l'epidemia di meningite in Toscana non ci sono stati morti tra zero e dieci anni perché erano tutti vaccinati. Sono morti invece adulti e adolescenti, che la vaccinazione non l'avevano fatta».

IL MORBILLO IN EUROPA

PAESE CASI NEL MESE DI MARZO 2015

Austria	175
Belgio	77
Bulgaria	0
Croazia	88
Cipro	6
Rep. Ceca	191
Danimarca	18
Estonia	0
Finlandia	2
Francia	189

Germania 1749

Grecia	1
Ungheria	0
Islanda	0
Irlanda	20

Italia 912

Lettonia	36
Lituania	13
Lussemburgo	1
Malta	0
Olanda	32
Norvegia	5
Polonia	62
Portogallo	2
Romania	15
Slovacchia	0
Slovenia	67
Spagna	65
Svezia	23
Regno Unito	60

© EPIDEMIOLOGIA FURVATA

1995 Introduzione di nuovi vaccini unicellulari per la pertosse

1990-2000 In questo decennio si riportano in totale 4 casi di difterite

2005 Entra in vigore il decreto per la sorveglianza della rosolia

1997 Ultimo anno epidemico di morbillo (40.000 casi notificati)

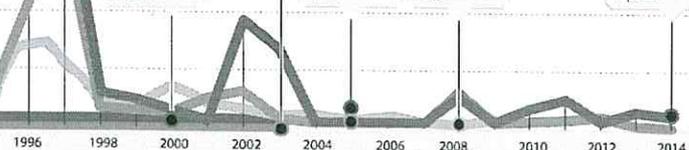
2003 Certificata l'eliminazione della poliomielite in Europa

1997 Ultima onda epidemica di rosolia con 35 mila casi riportati

2005 Minimo storico di casi registrati di morbillo (215)

2008 Minimo storico di casi registrati di pertosse (339)

2014 Si notificano 1674 casi di morbillo in tutto il paese



FRONTE ELABORAZIONE CINESE SUI DATI MINISTERO DELLA SALUTE / EUROPEAN CENTRE FOR DISEASE PREVENTION AND CONTROL, MEASLES AND RUBELLA MONITORING, APRILE 2015

Le novità. Quello contro l'Hpv, esteso anche ai maschi. E quelli contro la varicella, i rotavirus, l'herpes

Più scudi per più malattie Gratis per tutti

TROVATI i 300 milioni che mancano, il nuovo calendario vaccinale - con interventi per ogni età - sarà immediatamente operativo entrando a pieno titolo nel Lea, i livelli essenziali di assistenza. «Il contenuto è stato approvato in conferenza Stato-Regioni - premette Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di Sanità - con un accordo raggiunto anche grazie all'accelerazione impressa dall'Emilia Romagna, che ha coordinato le regioni. Adesso siamo pronti».

Il nuovo calendario ha novità importanti: il vaccino contro l'Hpv, finora riservato solo alle adolescenti, verrà esteso an-

che ai maschi, come in molti altri paesi del mondo. Sarà inserita anche la vaccinazione contro il meningococco B, molto frequente in Italia, e finora a carico delle famiglie. Con un costo anche importante. Inoltre, per gli anziani, sarà prevista la vaccinazione contro l'herpes zoster e l'antipneumococco.

«Sarà estesa a tutto il paese la vaccinazione antivariacella - continua Ricciardi - molto importante perché è una malattia che da adulto può dare complicanze non tipiche delle malattie esantematiche, come dolore forte, cicatrici e il virus dell'herpes zoster. Ovviamente si lavorerà anche per effettuare tutte le altre vaccinazioni, e i relativi richiami, senza i quali non si è protetti. Molti non completano il ciclo ed è come se non si fossero vaccinati. Il nuovo piano è importante per la salute pubblica, perché oggi

di molte malattie non ci si ricorda più. La Asl di Monza e Brianza ha realizzato un video sui bambini colpiti da poliomielite, perché aveva ricevuto delle lettere da genitori che non volevano più vaccinare i figli, o rinunciavano ai richiami. Eppure di poliomielite ci sono stati 15 casi in Russia e 2 in Ucraina».

Altra novità attesa dai pediatri è l'introduzione del vaccino contro il rotavirus, oggi previsto solo in Sicilia. La malattia, che colpisce bambini molto piccoli, ogni anno fa circa 230 morti in Europa e tra 9 e 11 in Italia. Con la bellezza di quindicimila ricoveri. Basti pensare che il 30 per cento di tutte le gastroenteriti è da rotavirus, il 50 di quelle ospedaliere, più gravi. E poi c'è ancora l'obiettivo di eradicazione del morbillo, che l'Oms ha man mano spostato fino a quest'anno. E che ancora una volta non potrà essere rispettato. «In Ita-

Il Piano del governo è approvato. Ora servono 300 milioni

abbiamo 2000 casi all'anno - conclude Ricciardi - con circa 300 ospedalizzazioni e tre o quattro morti. In California, dopo la morte di un bimbo leucemico che non poteva vaccinarsi, il governatore Chris Brown, che da giovane è stato leader della protesta studentesca, ha imposto l'obbligo di vaccinazione. E non si può certo dire che sia antiliberale...». (E. N.S.)

© EPIDEMIOLOGIA FURVATA

BENESSERE ARTICOLARE

Wobenzym® vital
Funzionalità e benessere articolare

Bromelina, Papaina, Tripsina, Chimotripsina, Vitamina C, Vitamina D e Vitis vinifera: da 40 anni un'efficacia scientificamente testata. Grazie all'azione sinergica di questi componenti, Wobenzym® vital è un valido aiuto per il mantenimento della normale funzionalità ossea, muscolare e delle cartilagini. Wobenzym® vital rappresenta un prodotto unico per la sua esclusiva composizione 100% naturale.

Sceglilo perché:

- ha versatilità d'utilizzo
- completamente naturale
- in compresse gastroresistenti
- adatto per assunzioni prolungate

Wobenzym® vital: il sostegno naturale per le tue articolazioni

Per maggiori informazioni: 800-203378

named.it
wobenzym.named.it

Dove la natura incontra la Scienza

NAMED
NATURAL MEDICINE

PER SAPERNE DI PIÙ
www.siditalia.it/clinica
www.ceis.it

Diabete. Il paziente sta bene, la mortalità

si riduce. La Asl non spende. Servono controlli e nuovi stili di vita. Uno studio scopre la quadratura del cerchio

Pochi test per risparmiare molti soldi

> A TAVOLA
EUGENIO DEL TOMA



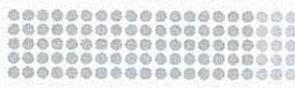
CAMMINATE GENTE CAMMINATE

Prima i fisiologi e poi un'eloquente serie di osservazioni epidemiologiche ci hanno insegnato che lo stato di salute e le migliori premesse di lunga vita per gli adulti si hanno quando almeno il 30 per cento del loro dispendio energetico giornaliero è destinato all'attività motoria aerobica, del tipo "camminata spedita". Questo è il retaggio dei secoli in cui la ricerca dell'acqua e del cibo richiedevano spostamenti continui e un'attività muscolare di sopravvivenza che giova all'apparato cardiocircolatorio e al metabolismo. L'attività fisica di chi due volte alla settimana va in palestra, in piscina, al tennis, al calcetto, al canottaggio o al golf, è meno utile del semplice camminare tutti i giorni. Inoltre, senza allenamento gli sporadici entusiasmi sportivi, e peggio quelli agonistici, possono trasformarsi in pericolosi test da carico per la salute. E poi necessario alimentarsi adeguatamente. Sembra che la maggior parte degli adulti faccia sport tra i 18 e i 23 mentre i ragazzi si impegnano quasi sempre nelle prime ore del pomeriggio. Si pone quindi il problema di far trascorrere almeno 2 o 3 ore fra un pasto completo (meglio se un monopiatto) sapendo che i cibi grassi o iperproteici si digeriscono più lentamente dei carboidrati. Perciò, prima di un allenamento impegnativo è preferibile un piattino di riso o di pasta al pomodoro, piuttosto che patatine fritte, supplì o panini al formaggio o prosciutto, salvo integrare poi con una merenda e bevande adeguate.

edeltoma@gmail.com

IN ITALIA

3,5 milioni di malati



L'85% ha almeno 1 patologia associata

IL PESO DELLE OSPEDALIZZAZIONI

% sulla spesa per paziente, a seconda del numero delle patologie associate



QUANTO CI COSTA

Ogni 100 euro

In miliardi



IN LABORATORIO

Controllo della emoglobina glicosilata nei pazienti a rischio

RISPARMIO ANNUO STIMATO

340 milioni

Osservazione mirata di tre parametri sul sangue

RISPARMIO ANNUO STIMATO

980 milioni

GIUSEPPE DEL BELLO

GLi imputati sono sempre loro, obesità, sovrappeso e vita sedentaria. Ma adesso c'è un calcolo che lo quantifica: la vita dei diabetici è più a rischio e lo Stato spende di più se se ne prevengono le complicanze. Lo certifica uno studio di economia sanitaria condotto all'università Tor Vergata di Roma, con un modello che rivela la beffa di una subdola e insidiosissima malattia. Che quando evolve, fa sballare i conti facendoli lievitare da 437 fino a 7754 euro all'anno, a paziente. E non ci vuole molto ad arrivare a cifre del genere, basta qualche parametro fuori norma perché il quadro clinico del paziente precipiti nel baratro delle quattro comorbidità. Cioè, di quelle patologie dirette conseguenza del diabete: renali, cardiovascolari, neuropatie e retinopatie. Eppure, si legge bene nella ricerca "Contro il diabete gioco d'anticipo", che porta la firma del coordinatore scientifico Francesco Saverio Mennini e dei suoi collaboratori Raffaele Viti e Andrea Marcellusi, sarebbero sufficienti qualche visita specialistica e pochi test in più all'anno per evitare il peggio. Per i malati e per i già tanto bistrattati fondi della sanità. Gli autori sono partiti dall'analisi epidemiologica e di costo delle Marche. Nella lente d'ingrandimento dei ricercatori sono finiti i ricoveri, i farmaci, le consulenze specialistiche e gli esami di laboratorio.

«Su un modello da analisi locale, abbiamo ipotizzato uno scenario comportamentale, applicabile in tutt'Italia - avverte Mennini - L'obiettivo finale mira a risparmiare sì, ma soprattutto a mi-

to attraverso poche regole.

Prima norma, esami di laboratorio. Il più importante, con almeno tre controlli annui, quello dell'emoglobina glicata (non deve superare il valore di 6,5). Gli altri esami: creatinina per la funzionalità renale due volte l'anno, il fondo oculare e l'elettrocardiogramma una volta all'anno. A seguire, due volte all'anno: colesterolo, trigliceridi e

microalbuminuria. Ecco, basta rispettare il protocollo per tutelare salute e casse pubbliche. E per ogni diabetico, sia di tipo 2 (più frequente e correlato a sovrappeso e obesità), sia di tipo 1 in cui il pancreas non produce insulina, insiste Aimaretti: «Sono fondamentali l'esercizio fisico e il giusto peso».

REPRODUZIONE RISERVATA

CalmAcid Reflux

Attivo contro il reflusso acido, gentile con il tuo stomaco.

Blocca la risalita dei succhi gastrici con una barriera a base di **Alginato e Fieno greco**

Allevia il senso di bruciore

CalmAcid Reflux, attraverso la formazione di una soffice barriera a base di estratti vegetali, blocca il reflusso gastroesofageo, protegge la mucosa e tampona l'acidità in eccesso.

- ✓ Non provoca stitichezza
- ✓ Adatto in gravidanza e per bambini sopra i 3 anni
- ✓ Senza glutine



Confezioni da 9 e 21 bustine

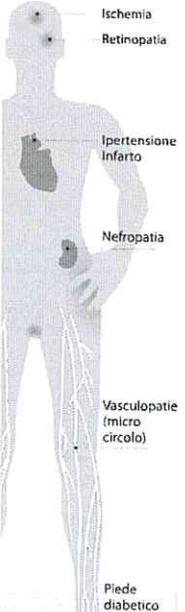
da **BIOS LINE**
in Erboristeria, Farmacia e Parafarmacia

È un dispositivo medico CE 0426

Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso. Aut. Min. riv. n. 81003/2015

biosline.com

LE MALATTIE



Fonte: RIELABORAZIONE DATI DI ALLATE, / DIPARTIMENTO DI ECONOMIA SANITARIA, UNIVERSITÀ DI TOR VERGATA - ROMA
INFOGRAFICA NELLA SIMONETTI



Sanità24

26 ott
2015

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

IN PARLAMENTO

Stabilità: ecco i testi completi in esame al Senato. Domani il calendario dei lavori

PDF [Stabilità 2016: il ddl s. 2111 completo](#)

PDF [Il Bilancio di previsione 2016 e pluriennale triennio 2016-2018](#)

La legge di Stabilità 2016 è arrivata a Palazzo Madama. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha infatti firmato lo schema approvato dal Governo, depositato a Palazzo Madama domenica 25 ottobre. Sono quindi disponibili i testi ufficiali della manovra e del Bilancio di previsione per il 2016 e il triennio 2016-2018, che iniziano ora l'iter parlamentare.



La prima riunione utile della Commissione Bilancio del Senato per l'esame della Legge di Stabilità 2016 è quella di domani 27 ottobre, ma non c'è ancora una calendarizzazione ufficiale del dibattito.

Bisogna attendere la comunicazione ufficiale all'Aula, che si riunisce

per l'appuntamento domani, martedì, alle 16,30. Sarà il presidente del Senato, Pietro Grasso, a comunicare il calendario dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

IN PARLAMENTO

28 Aprile 2015

Farmacie: Ddl concorrenza avanti tutta (senza stralci dalla commissione Bilancio). Guidi: ci riproviamo con la fascia C in parafarmacia

IN PARLAMENTO

19 Maggio 2015

Anoressia killer: alimentazione forzata se c'è pericolo di vita. La proposta shock del Pd

IN PARLAMENTO

03 Luglio 2015

In Parlamento: Ddl autismo in Aula, mentre l'intesa sbarca nel Dl Enti locali. La #buonascuola al voto finale

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)



Sanità24

23 ott
2015

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

DAL GOVERNO

La Stabilità dal Quirinale al Senato. Ecco gli articoli sanitari e le tabelle



Stabilità: gli articoli sulla Sanità



La relazione illustrativa della legge di Stabilità



La riduzione delle dotazioni finanziarie dei ministeri



Gli allegati alla Stabilità: tabella A



Gli allegati alla Stabilità: tabella B



Gli allegati alla Stabilità: tabella C



Gli allegati alla Stabilità: tabella D



Gli allegati alla Stabilità: tabella E

Nel complesso, l'impianto del testo inviato al presidente Mattarella e rispedito al Senato rimane lo stesso di quello anticipato nei giorni scorsi, con 52 articoli.

Dal taglio ai ministeri si conta di recuperare molto dal taglio della spesa corrente: ossia la spesa in conto capitale, ovvero quella decisiva per gli investimenti con un taglio secco di oltre 1,6 miliardi. Il ministero della Salute in tre anni subirà tagli che gli esperti hanno già definito "semi-lineari" per circa 47,3 milioni (vedi tabella allegata).



Gli articoli che riguardano il mondo della sanità: art. 4 comma 14 (addizionali valide per regioni in piano rientro o c ommissariate); art. 25, artt. 28-32, art. 34.

Il Fondo sanitario nazionale 2016 è confermato a 111 miliardi comprensivi degli 800 milioni da destinare ai nuovi Lea, come scritto espressamente nel comma 3 dell'art. 32 (*Per l'attuazione del comma 1, per l'anno 2016 è finalizzato l'importo di 800 milioni, a valere sulla quota indistinta del fabbisogno sanitario standard nazionale, di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68. L'erogazione della quota è condizionata all'adozione del provvedimento di cui al comma 1).*

Nel testo confermati i piani di rientro triennali per gli enti Ssn in rosso, dove trovano spazio i centauri-azienda, i 150 milioni a sostegno dei pazienti con Sla, che incrementano il fondo non autosufficienza da 400 milioni, il concorso alla finanza pubblica per le regioni, con 3.980 miliardi di euro nel 2017 e 5.480 miliardi per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

DAL GOVERNO
20 Giugno 2014